

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione \[Link\]](#).

Decisione nel caso OI/9/2013/TN - Accrescere l'efficacia dell'iniziativa dei cittadini europei

Decisione

Caso OI/9/2013/TN - Aperto(a) il 18/12/2013 - Decisione del 04/03/2015 - Istituzione coinvolta Commissione europea (Nessuna ulteriore indagine giustificata) |

In atto sin dall'aprile 2012, l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) permette a un gruppo di almeno un milione di cittadini dell'UE di fare un appello all'indirizzo della Commissione europea affinché l'UE presenti nuove proposte legislative. A seguito di una serie di denunce ricevute, la Mediatrice europea decideva di verificare il corretto funzionamento della procedura che disciplina l'ICE, oltre al ruolo e alla responsabilità della Commissione al riguardo. La Mediatrice europea invitava i promotori di iniziative dei cittadini, le organizzazioni della società civile e altri soggetti interessati a fornire indicazioni sull'efficacia dell'ICE. Sulla base delle risposte ricevute, la Mediatrice europea proponeva alla Commissione una serie di suggerimenti volti ad accrescere la suddetta efficacia.

A seguito della risposta trasmessa dalla Commissione, la Mediatrice chiudeva quindi la propria indagine con undici linee guida finalizzate a un ulteriore miglioramento dello strumento. Pur sottolineando il fatto che la Commissione ha fatto molto per dare efficacia all'ICE e per avvicinarlo ai cittadini, la Mediatrice europea è del parere che si possa fare di più. Dal momento che alcuni di questi suggerimenti riguardano anche il Parlamento europeo, la Mediatrice scriverà anche al presidente di tale istituzione. In questo modo confida che i suoi suggerimenti, avanzati nell'ambito sia dell'indagine sia della presente decisione, si dimostreranno utili nel momento in cui queste istituzioni, unitamente al Consiglio dell'UE, avvieranno più avanti nel corso dell'anno la revisione del regolamento sull'ICE.

Il contesto dell'indagine d'iniziativa



1. La presente indagine riguarda il funzionamento dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE) e il ruolo e la responsabilità della Commissione europea al riguardo. L'ICE consente a un gruppo di almeno un milione di cittadini dell'UE di sette Stati membri di invitare la Commissione a proporre una nuova legislazione dell'UE. Operativo dal 1° aprile 2012, data in cui è diventato applicabile il regolamento ICE [1] che ne stabilisce le norme e le procedure, l'ICE ha suscitato grande interesse, con due ICE finora presentate alla Commissione dopo aver ottenuto oltre un milione di firme.

2. Dopo aver ricevuto una serie di denunce da parte di cittadini che avevano cercato di lanciare ICE, il Mediatore ha avviato un'indagine d'iniziativa [2] per incoraggiare e sostenere gli sforzi volti a migliorare la procedura. I due obiettivi dell'indagine sono garantire che l'attuale regolamento ICE funzioni nel modo più efficace possibile e fornire al legislatore un contributo da prendere in considerazione nell'ambito del riesame in corso quest'anno [3] .

L'inchiesta

3. Il Mediatore ha avviato l'indagine invitando gli organizzatori delle ICE, le organizzazioni della società civile e altre persone interessate a fornire contributi sul buon funzionamento dell'ICE e a presentare le loro idee su eventuali modifiche future al regolamento ICE. Dopo aver raccolto ed esaminato 18 contributi alla sua consultazione mirata, la Mediatrice ha presentato la sua analisi alla Commissione e le ha chiesto di rispondere alle questioni da lei individuate. Il Mediatore ha ricevuto il parere della Commissione nell'ottobre 2014. Da allora il Mediatore ha monitorato il dibattito sull'ICE, attraverso eventi e studi. La sua decisione tiene conto delle informazioni fornite e di altro materiale pertinente disponibile al pubblico.

Argomenti presentati al Mediatore

4. I contributi alla consultazione mirata del Mediatore hanno sollevato questioni che il Mediatore ha classificato come segue: a) il dialogo con i cittadini; e b) questioni pratiche, tecniche e giuridiche. La Mediatrice ha presentato la sua analisi alla Commissione in questo senso e le ha chiesto di rispondere. La lettera alla Commissione che chiede un parere è disponibile sul sito web del Mediatore [4] .

5. Nel suo parere [5] , la Commissione ha spiegato di essere in costante dialogo con gli organizzatori delle iniziative dell'ICE e ha preso atto di tutte le loro osservazioni e preoccupazioni dall'inizio dell'attuazione del regolamento ICE. Nei casi in cui potrebbero essere realizzati miglioramenti nell'ambito dell'attuale quadro giuridico, la Commissione ha già adottato misure e continuerà a farlo, ove possibile, per rendere l'ICE il più favorevole possibile ai cittadini. La Commissione ha sottolineato, a tale riguardo, che alcune delle questioni sollevate nei contributi ricevuti dal Mediatore sono state superate dai miglioramenti apportati dalla Commissione.

6. La Commissione ha inoltre spiegato che alcune osservazioni o suggerimenti del Mediatore



non possono essere attuati nell'ambito dell'attuale quadro giuridico. Saranno tuttavia presi in considerazione nelle riflessioni che si svolgeranno nel contesto della revisione del regolamento ICE del 2015.

Valutazione del Mediatore

La vita democratica dell'Unione

7. L'ICE è prevista nella sezione del trattato sull'Unione europea che stabilisce i principi democratici. Descritto come uno strumento di democrazia partecipativa, l'ICE costituisce uno strumento specifico attraverso il quale i cittadini possono partecipare alla vita democratica dell'Unione e con cui la Commissione può garantire che le sue decisioni in materia di proposte legislative siano prese il più vicino possibile ai cittadini.

8. La sezione del trattato sui principi democratici contiene anche l'affermazione che il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa e che i cittadini sono direttamente rappresentati a livello di Unione al Parlamento europeo.

9. Secondo il Mediatore, sarebbe un errore tracciare un contrasto troppo marcato tra la democrazia partecipativa, attuata — tra l'altro — attraverso l'ICE e la democrazia rappresentativa a livello dell'UE. Sono concetti che si rafforzano reciprocamente nella vita democratica dell'Unione. Per dirla in modo più concreto: il Parlamento europeo e la Commissione hanno un ruolo fondamentale da svolgere per il successo dell'ICE. Il Mediatore scriverà pertanto al Presidente del Parlamento per richiamare la sua attenzione sulle sue conclusioni in questo caso e per incoraggiare il Parlamento ad assumersi la responsabilità nei settori pertinenti.

A. Impegnarsi con i cittadini

10. Il Mediatore ha già presentato una serie di suggerimenti alla Commissione [6] per garantire che interagisca pienamente con i cittadini che stanno pianificando, hanno presentato o hanno organizzato con successo un'ICE. Il Mediatore farà riferimento a queste tre fasi seguenti come fase di preparazione, fase di ammissibilità e fase di esame.

11. Per quanto riguarda la fase di preparazione, la preoccupazione generale del Mediatore è quella di evitare che un'ICE venga respinta per mancanza di informazioni da parte dell'organizzatore in merito, tra l'altro, al diritto dell'UE. È per questo motivo che il Mediatore ha invitato la Commissione a collaborare con gli organizzatori dell'ICE e a offrire assistenza per consentire loro di chiarire e definire l'obiettivo della loro ICE.

12. Nella sua risposta, la Commissione ha spiegato di aver istituito un punto di contatto che fornisce informazioni e assistenza, con sede nel centro di contatto Europe Direct, attraverso il



quale risponde alle domande dei potenziali organizzatori dell'ICE. La Commissione ha inoltre spiegato perché non può intervenire formalmente per dare forma a un'ICE, dato il suo ruolo successivo nel decidere quali azioni di follow-up intraprendere.

13. Il Mediatore concorda sul fatto che non sarebbe opportuno che la Commissione si occupasse della redazione o della modifica di un'ICE, la cui proprietà deve rimanere nelle mani degli organizzatori. Allo stesso tempo, sottolinea l'importanza di coinvolgere i cittadini che manifestano interesse a plasmare il futuro dell'Unione. **Il Mediatore incoraggerebbe pertanto la Commissione a fornire il maggior numero possibile di orientamenti al personale del Centro di contatto Europe Direct in modo che possano esercitare un giudizio ragionevole nel trovare il delicato equilibrio tra la fornitura di consigli utili e l'idea di orientare una particolare ICE.**

14. Per quanto riguarda la fase di ammissibilità, il Mediatore ha invitato la Commissione a fornire una motivazione sufficiente e coerente per la sua decisione di rifiutare la registrazione di un'ICE, in modo che i cittadini possano comprendere e controllare la sua posizione ed eventualmente esercitare il loro diritto di contestarla.

15. La Commissione ha risposto che una decisione di rifiuto espone i motivi del rifiuto e menziona i possibili mezzi di ricorso. È stata adottata una politica trasparente che consente la pubblicazione di tali risposte sul suo sito web. Essi possono quindi essere esaminati dal pubblico e aiutare i potenziali organizzatori a comprendere meglio i criteri di ammissibilità giuridica.

16. Il Mediatore accoglie con favore il fatto che la Commissione stia cercando di essere il più trasparente possibile per spiegare le sue ragioni per respingere le ICE. Resta tuttavia il fatto che sussistono ancora preoccupazioni in merito ad una motivazione insufficiente o poco chiara o a una mancanza di coerenza nel ragionamento della Commissione in questa fase della procedura. [7] Con la messa a disposizione del suo ragionamento per il controllo pubblico, la Commissione ha consentito di sollevare tali preoccupazioni, il che costituisce un primo passo lodevole. **Il Mediatore confida che la Commissione trarrà i pertinenti insegnamenti dalle relazioni coerenti al riguardo e che si adopererà per fornire al cittadino un ragionamento più solido, coerente e comprensibile.** Un ragionamento solido, coerente e comprensibile servirà da valido orientamento ai cittadini, consentendo loro di comprendere meglio la natura dello strumento dell'ICE, nonché di aiutare i futuri organizzatori dell'ICE a formulare le loro iniziative proposte. Il Mediatore continuerà ad essere di aiuto sia ai cittadini che alla Commissione nell'affrontare le denunce individuali relative a motivazioni asseritamente insufficienti o poco chiare e fornendo, se del caso, raccomandazioni e orientamenti sulla base dei principi di buona amministrazione [8].

17. Per quanto riguarda la fase di esame, la Commissione si è impegnata a dare ad ogni ICE "grave considerazione". Nella sua lettera alla Commissione, la Mediatrice ha osservato che una seria considerazione implica che, prima di decidere se e come dare seguito a un'ICE riuscita, sarebbe utile per la Commissione: (i) definire e applicare criteri e procedure per lo svolgimento di ulteriori studi, quali la consultazione di esperti e terzi; e ii) procedere a consultazioni



preliminari con il Consiglio e il Parlamento al fine di determinare l'esistenza di un sostegno politico all'ICE.

18. La Commissione ha risposto che, sebbene condivida l'opinione secondo cui esperti o portatori di interessi diversi dagli organizzatori dovrebbero avere la possibilità di far sentire le loro opinioni durante il processo di esame, l'attuale termine giuridico è troppo breve per consentirle di effettuare consultazioni pubbliche, studi o valutazioni d'impatto prima di inviare la sua risposta. Allo stesso modo, non vi sarebbe tempo sufficiente per una consultazione formale con il Consiglio e il Parlamento.

19. Il Mediatore osserva che la sua motivazione per presentare tali suggerimenti alla Commissione, in relazione al suo impegno a prendere seriamente in considerazione le ICE nella fase di esame, era quella di garantire che i cittadini non solo sentissero di essere stati ascoltati attraverso la procedura dell'ICE, ma, cosa ancora più importante, di essere stati ascoltati. In caso contrario, i cittadini potrebbero perdere interesse per l'ICE come mezzo per impegnarsi nell'elaborazione delle politiche. Di conseguenza, la fiducia dei cittadini nella legittimità democratica delle istituzioni dell'UE può essere erosa.

20. In tale contesto, il Mediatore desidera sottolineare che, in termini di risultati sostanziali del processo di ICE, la Commissione che presenta una proposta legislativa non dovrebbe essere l'unica misura di successo. Mentre questo è ciò che gli organizzatori di un'ICE cercano di raggiungere, il Mediatore ritiene che il processo stesso sia di grande importanza.

21. Il processo stesso offre agli organizzatori una piattaforma da cui generare un dibattito pubblico sul loro tema, consentendo così agli organizzatori di essere ascoltati correttamente e genuinamente. Il vicepresidente della Commissione Timmermans ha riconosciuto, nelle discussioni in corso sullo strumento dell'ICE, l'importante scopo che l'ICE funge da piattaforma politica. L'essenza del dibattito politico pubblico è, secondo il Mediatore, che possono e dovrebbero essere espresse opinioni diverse e che i motivi di opinioni diverse sono forniti, contestati e difesi in modo trasparente. Come espresso anche nelle discussioni in corso sull'ICE, i cittadini possono aspettarsi e chiedere all'UE una politica e una legislazione che l'UE e le sue istituzioni potrebbero non aver avuto l'intenzione di prendere in considerazione. Questo, tuttavia, costituisce l'essenza stessa di questo nuovo strumento di democrazia partecipativa: consente ai cittadini di plasmare l'Unione. Se il dibattito politico pubblico è adeguatamente facilitato nel contesto dello strumento dell'ICE, questo dibattito può dare l'effetto desiderato a questo nuovo diritto democratico per i cittadini. **Il Mediatore chiede pertanto alla Commissione, in primo luogo, di articolare in modo più chiaro per i cittadini la sua comprensione del valore del dibattito pubblico generato attraverso la procedura dell'ICE e di come tale dibattito, a sé stante e indipendentemente dal risultato individuale, conferisca valore e legittimità al processo dell'ICE. In secondo luogo, la Commissione dovrebbe fare tutto il possibile affinché, durante l'intera procedura dell'ICE, il dibattito pubblico derivante da un'ICE registrata sia il più inclusivo e trasparente possibile.** È contro questo parametro, tra l'altro, che le azioni della Commissione in relazione all'ICE dovrebbero essere valutate.



22. L'audizione pubblica organizzata dal Parlamento europeo riveste particolare importanza a tale riguardo. L'audizione pubblica offre agli organizzatori delle ICE un'opportunità unica di incontrare la Commissione, in presenza (idealmente) dei due rami della legislatura — Parlamento e Consiglio — nonché delle parti interessate (a favore e contro l'iniziativa) per presentare il loro caso. È la democrazia in azione e deve essere considerata conforme agli standard più elevati in termini di impegno politico, partecipazione pubblica e trasparenza. **La Commissione dovrebbe pertanto esaminare con il Parlamento, quest'ultimo responsabile dell'organizzazione dell'audizione pubblica, come garantire che i due rami della legislatura, il Parlamento e il Consiglio, nonché le parti interessate (a favore e contro l'iniziativa) siano presenti all'audizione pubblica.** [9]

23. Per quanto riguarda l'esito sostanziale, il Mediatore ha già richiamato l'attenzione della Commissione sulla necessità di spiegare al pubblico le sue scelte politiche (in termini di come risponde a un'ICE che ha ottenuto almeno un milione di firme) in modo dettagliato e trasparente. La chiarezza sulle ragioni delle sue scelte promuove un dibattito costruttivo e aperto, rafforzando così la sfera pubblica europea e la democrazia a livello dell'UE e rafforzando l'importanza del dibattito stesso, come indicato in precedenza.

24. La Commissione spiega di aver creato una pagina che illustra tutte le azioni intraprese come seguito alle ICE presentate con successo, ma non conferma che spiegherà adeguatamente le considerazioni politiche alla base delle sue scelte. La Mediatrice ribadisce pertanto il suo suggerimento secondo cui, **nella sua risposta formale a un'ICE che ha ottenuto un milione di firme, la Commissione dovrebbe spiegare le sue scelte politiche al pubblico in modo dettagliato e trasparente.** In caso contrario, la posizione della Commissione su un'ICE che ha ottenuto un milione di firme rischia di essere percepita come arbitraria piuttosto che sostenuta da adeguate considerazioni giuridiche e politiche.

B. Questioni pratiche, tecniche e legali

Progressi previsti nell'ambito dell'attuale regolamento ICE

25. Il Mediatore riconosce, in termini di quelli che si potrebbero definire gli "aspetti procedurali", i grandi sforzi della Commissione, entro i limiti giuridici attuali, per attuare il regolamento ICE in modo favorevole ai cittadini. Concorda sul fatto che, in molti settori, essa è andata oltre i suoi obblighi formali e giuridici ai sensi del regolamento ICE.

26. La Commissione ha già dato un effetto positivo ad alcuni dei suggerimenti formulati nella lettera del Mediatore del luglio 2014, in particolare per quanto riguarda i) il tentativo di evitare ostacoli aggiuntivi o inutili per gli organizzatori; (ii) sensibilizzare in merito all'ICE, anche con le autorità nazionali; e iii) comunicare le azioni intraprese per affrontare i problemi sollevati dal pubblico.

27. La Commissione ha inoltre chiarito, attraverso il suo parere, una serie di punti sollevati dagli



organizzatori nelle loro osservazioni al Mediatore. In particolare, i) gli organizzatori non devono contattare le autorità nazionali incaricate della verifica delle dichiarazioni di sostegno prima di iniziare a raccogliere le firme; (II) né devono chiedere loro di convalidare in anticipo i moduli che devono essere compilati dai firmatari; (III) gli organizzatori dispongono di un certo margine di manovra in termini di adattamento dei moduli (ad esempio, gli organizzatori possono aggiungere un logo); (IV) il software del sistema di raccolta online (OCS) consente di effettuare prove prima che un'ICE sia registrata presso la Commissione; (V) il software impedisce la presentazione di dichiarazioni di supporto duplicate, visualizzando un chiaro messaggio di errore; (vi) il software consente collegamenti a siti web di campagna. Nonostante quanto precede, il Mediatore è consapevole del fatto che la dichiarazione dei moduli di sostegno e il software OCS continuano a destare grande preoccupazione per gli organizzatori dell'ICE.

28. Tuttavia, nell'ambito dell'attuale regime è possibile ottenere una serie di ulteriori miglioramenti. In particolare, la Commissione ha confermato che analizzerà i suggerimenti formulati nei contributi alla consultazione del Mediatore nel contesto di una futura pubblicazione del software OCS. **Il Mediatore incoraggia la Commissione a dare debitamente seguito a tale impegno ad analizzare tali suggerimenti.** Nel migliorare il software OCS, **la Commissione dovrebbe tenere conto delle esigenze delle persone con disabilità che desiderano presentare dichiarazioni di sostegno alle ICE online [10]** .

29. È inoltre della massima importanza che i cittadini siano in grado di seguire le ICE e che lo strumento sia considerato uno strumento per i *cittadini* . In tale ottica, il Mediatore ha consigliato alla Commissione di garantire la piena trasparenza dei finanziamenti e di verificare che le informazioni fornite dagli organizzatori siano corrette.

30. La Commissione ha delineato i requisiti al riguardo e ha dichiarato di non avere motivo di ritenere che gli organizzatori non forniscano e aggiornino le informazioni richieste sui loro sponsor e sulle fonti di finanziamento. Ad oggi, nessuno ha segnalato alcun caso di informazioni inesatte o fuorvianti di questa natura, ha detto.

31. Nel contesto dell'indagine di propria iniziativa sulla composizione e la trasparenza dei gruppi di esperti della Commissione [11] , la Mediatrice ha esaminato il sistema attualmente esistente di controlli di qualità in relazione alle informazioni contenute nel registro per la trasparenza [12] , insieme al sistema di segnalazioni e denunce recentemente revisionato per l'individuazione di informazioni errate nel registro [13] . **Il Mediatore incoraggerebbe la Commissione a fare riferimento all'esempio dei controlli di qualità del registro per la trasparenza e del suo sistema di segnalazioni e reclami per garantire che le informazioni sul finanziamento e sulla sponsorizzazione fornite dagli organizzatori dell'ICE riflettano la realtà e che le eventuali questioni siano portate alla sua attenzione.**

32. Ancora una volta, il Mediatore rimarrà disponibile per essere di aiuto sia ai cittadini che alla Commissione nell'affrontare le denunce individuali su aspetti procedurali e pratici in cui i principi di buona amministrazione possono guidare ulteriormente la Commissione nell'applicazione dell'attuale regolamento ICE.



Revisione del regolamento ICE

33. Nonostante i suoi migliori sforzi, la Commissione può operare solo entro i limiti giuridici del regolamento nella sua forma attuale. È deplorabile che alcune disposizioni del regolamento abbiano chiaramente posto ostacoli amministrativi e burocratici ai cittadini, ognuno dei quali ha, secondo il trattato, il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione.

34. In particolare, non è giustificabile che alcuni cittadini dell'UE, che si sono avvalsi del loro diritto di circolare liberamente all'interno dell'Unione, non possano firmare un'ICE in qualunque altro Stato membro si trovino. La Commissione sottolinea che ciò è dovuto ai requisiti imposti da alcuni Stati membri e che sta incoraggiando tali Stati membri a rivedere i loro requisiti ai sensi del presente regolamento ICE. Tuttavia, il Mediatore ritiene che, affinché la questione sia pienamente risolta, essa debba essere affrontata in un regolamento riveduto. Dato ciò che è in gioco (vale a dire che un cittadino sta semplicemente cercando di aggiungere il proprio nome a un elenco di potenzialmente un milione di persone che chiedono alla Commissione di intervenire), i requisiti amministrativi non dovrebbero essere sproporzionati. **Il Mediatore esorta pertanto la Commissione — al fine di agevolare i cittadini dell'UE che desiderano firmare un'ICE, e indipendentemente dallo Stato membro in cui risiedono attualmente — a proporre nuovamente al legislatore requisiti più semplici e uniformi per tutti gli Stati membri in termini di dati personali da fornire al momento della firma di una dichiarazione di sostegno.**

35. La Commissione si è inoltre impegnata a garantire che altre osservazioni formulate nel corso dell'indagine del Mediatore confluiscono nel processo di revisione che è in fase di esecuzione. Essa ha fatto riferimento, in particolare, alla questione delle scadenze legali (in particolare il fatto che il periodo di raccolta di 12 mesi decorre dalla data di registrazione e non dalla data di certificazione del sistema di raccolta online degli organizzatori), i requisiti in materia di protezione dei dati e lo status del comitato dei cittadini.

36. D'altro canto, pur riconoscendo pienamente che la traduzione e i finanziamenti sollevano sfide particolari per gli organizzatori, la Commissione non tiene conto di come si propone di affrontare tali sfide. **Il Mediatore confida che la Commissione presenterà idee su questi due aspetti importanti e, se necessario, proporrà disposizioni pertinenti in un regolamento ICE riveduto.**

Conclusione

Nel concludere l'indagine, il Mediatore accoglie con favore la risposta della Commissione ad oggi e offre i seguenti orientamenti per un ulteriore miglioramento. Il Mediatore suggerisce alla Commissione di :

1. Fornisce il maggior numero possibile di orientamenti al personale del Centro di contatto Europe Direct in modo che possano esercitare un giudizio ragionevole nel



trovare il delicato equilibrio tra la fornitura di consigli utili e l'idea di orientare una particolare ICE.

2. Si sforza di fornire motivazioni per respingere le ICE più solide, coerenti e comprensibili per i cittadini.
3. Esprime più chiaramente per i cittadini la sua comprensione del valore del dibattito pubblico generato attraverso la procedura dell'ICE e del modo in cui tale dibattito, a sé stante e indipendentemente dal risultato individuale, conferisce valore e legittimità al processo dell'ICE.
4. Fa tutto il possibile affinché, nel corso della procedura dell'ICE, il dibattito pubblico derivante da un'ICE registrata sia il più inclusivo e trasparente possibile.
5. Esamina con il Parlamento, quest'ultimo responsabile dell'organizzazione di audizioni pubbliche, come garantire che i due rami della legislatura, il Parlamento e il Consiglio, nonché le parti interessate (a favore e contro l'iniziativa) siano presenti all'audizione pubblica.
6. Nella sua risposta formale a un'ICE che ha ottenuto un milione di firme, spiega le sue scelte politiche al pubblico in modo dettagliato e trasparente .
7. Dà debitamente seguito al suo impegno ad analizzare i suggerimenti formulati nei contributi alla consultazione del Mediatore volti a migliorare il software del sistema di raccolta online (OCS).
8. Dovrebbe essere consapevole, nel migliorare il software OCS, delle esigenze delle persone con disabilità che desiderano presentare dichiarazioni di sostegno alle ICE online.
9. Si basa sull'esempio dei controlli di qualità del registro per la trasparenza e del suo sistema di segnalazioni e reclami per garantire che le informazioni sul finanziamento e sulla sponsorizzazione fornite dagli organizzatori dell'ICE riflettano la realtà e che le eventuali questioni siano portate alla sua attenzione.
10. Al fine di agevolare i cittadini dell'UE che desiderano firmare un'ICE, e indipendentemente dallo Stato membro in cui risiedono, propone nuovamente al legislatore requisiti più semplici e uniformi per tutti gli Stati membri in termini di dati personali da fornire al momento della firma di una dichiarazione di sostegno.
11. Si trasmettono idee sui due aspetti importanti della traduzione e del finanziamento delle ICE e, se necessario, propone disposizioni pertinenti in un regolamento ICE riveduto.

La Commissione sarà informata di tale decisione. La Commissione dovrebbe indicare come e



quando metterà in atto ciascuna misura proposta. Sarebbe utile che la Commissione potesse dare seguito entro il **31 maggio 2015** .

Il Mediatore intende inoltre scrivere al Presidente del Parlamento per attirare la sua attenzione su aspetti pertinenti della sua decisione, in particolare gli orientamenti 4, 5, 6, 10 e 11.

Emily O'Reilly

Strasburgo, 4.3.2015

[1] Regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, concernente l'iniziativa dei cittadini (GU 2011, L 65, pag. 1).

[2] La Mediatrice svolge indagini di propria iniziativa quando trova motivi per farlo. Oltre a indagare su eventuali casi di cattiva amministrazione, queste inchieste sono destinate ad essere utili alla particolare istituzione e a promuovere la buona prassi amministrativa.

[3] La Commissione presenterà una relazione sull'applicazione del regolamento entro il 1° aprile 2015.

[4] La lettera di richiesta di parere alla Commissione è reperibile al seguente indirizzo:
<http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/correspondence.faces/en/54609/html.bookmark>
[Link]

[5] Il parere della Commissione è disponibile al seguente indirizzo:
<http://www.ombudsman.europa.eu/cases/correspondence.faces/en/59067/html.bookmark> [Link]

[6] Cfr. la lettera alla Commissione in cui si chiede un parere:
<http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/correspondence.faces/en/54609/html.bookmark>
[Link]

[7] Informazioni più dettagliate sulle preoccupazioni sollevate sono reperibili, ad esempio, in uno studio commissionato dalle commissioni AFCO e PETI del Parlamento europeo, disponibile all'indirizzo [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509982/IPOL_STU\(2014\)509982_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509982/IPOL_STU(2014)509982_EN.pdf), in [Link] una pubblicazione del Servizio di ricerca del Parlamento europeo, disponibile all'indirizzo [φ](#), nonché [Link] in uno studio condotto dall'ECAS nell'ambito del Centro di sostegno dell'ICE, disponibile all'indirizzo : [Link]

[8] Cfr. ad esempio gli articoli 10 e 18 del codice europeo di buona condotta amministrativa.

[9] L'articolo 211 del regolamento del Parlamento europeo lo prevede. Stabilisce che i) la



Commissione partecipa adeguatamente all'organizzazione dell'audizione pubblica presso il Parlamento; II) se del caso, l'audizione pubblica è organizzata anche insieme alle altre istituzioni e organi dell'Unione che desiderino partecipare; III) altre parti interessate possono essere invitate a partecipare.

[10] Cfr., ad esempio, l'articolo 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, di cui l'UE è parte.

[11] Cfr., in particolare, la lettera del Mediatore alla Commissione che chiede un parere: <http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/correspondence.faces/en/58861/html.bookmark> [Link]

[12] Cfr. punto 24 dell'accordo tra il Parlamento europeo e la Commissione europea sul registro per la trasparenza delle organizzazioni e dei lavoratori autonomi impegnati nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'UE, GU L 277 del 19 settembre 2014.

[13] Cfr. allegato IV dell'accordo tra il Parlamento europeo e la Commissione europea sul registro per la trasparenza.